

- l'introduzione di alcune agevolazioni contributive in favore dei giovani avvocati e praticanti con la riduzione del contributo minimo soggettivo e l'eliminazione del contributo minimo integrativo per i primi tre anni di attività;
- la previsione per i pensionati che rimangono iscritti agli albi di un contributo a titolo di solidarietà pari al 4% del reddito professionale dichiarato ai fini Irpef;
- l'ampliamento all'intera vita lavorativa del periodo di riferimento su cui calcolare la media dei redditi ai fini pensionistici per future pensioni erogate dalla Cassa con esclusione dei 5 anni con i redditi peggiori;
- l'applicazione del criterio di calcolo contributivo per la determinazione dei supplementi di pensione erogati successivamente al pensionamento secondo le regole previste dalla legge 335/95.

Con successivi provvedimenti di maggiore rilievo (delibere adottate, nel testo finale, il 5.12.2009, riguardanti il regime delle prestazioni previdenziali e dei contributi) la Cassa ha deliberato:

- sul piano delle entrate: l'aumento del contributo soggettivo (dal 12 al 13%); il graduale aumento del contributo minimo soggettivo (ridotto della metà per i primi cinque anni di iscrizione); l'aumento del contributo a carico dei pensionati dal 4 al 5%; l'introduzione del contributo soggettivo modulare (nella misura dell'1% obbligatorio e, nella misura dall'1 al 9%, facoltativo); la modifica del regime di contribuzione agevolata per i giovani iscritti; l'incremento dell'aliquota del contributo integrativo e l'abolizione del contributo minimo integrativo per i primi cinque anni di iscrizione;
- sul piano delle uscite: il progressivo innalzamento dei requisiti minimi di pensionamento di vecchiaia con la graduale elevazione, tra il 2010 ed il 2021, del requisito dell'età da 65 a 70 anni; il progressivo innalzamento (da 30 a 35) degli anni di contribuzione necessari per la pensione di vecchiaia; l'innalzamento dei requisiti di età e di contribuzione per le pensioni di anzianità (rispettivamente da 58 a 62 e da 35 a 40 nel 2020); la riduzione pro rata dei coefficienti di rendimento per il calcolo della pensione; l'introduzione di una pensione c.d. modulare (con un calcolo contributivo) da finanziare con il contributo soggettivo modulare (come già indicato nella parte delle entrate); la graduale soppressione dei supplementi di pensione.

Va segnalato che con delibera del Comitato dei delegati del 5 settembre 2012, la Cassa ha apportato ulteriori sostanziali modifiche sia in ordine ai contributi sia in ordine alle prestazioni, a decorrere dal 1 gennaio 2013. Di tali modifiche si riferirà nella relazione sull'esercizio 2012.

2. Organi

Sono organi della Cassa, secondo lo statuto, il Comitato dei Delegati degli iscritti, il Presidente, i Vice Presidenti, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva ed il Collegio dei sindaci.

Il 24 giugno 2011 il Comitato dei delegati ha eletto il nuovo Presidente dell'ente ed ha proceduto al rinnovo parziale del Consiglio di amministrazione.

Per quanto attiene alla misura dell'indennità di carica, ai compensi ed ai rimborsi spese spettanti, si rileva che gli importi sono rimasti invariati rispetto all'esercizio precedente.

Il costo complessivo per gli organi amministrativi e di controllo, che nel 2010 è stato pari a 3.017.779 euro, con un incremento dell'8,8% rispetto all'anno precedente, nel 2011 è lievemente diminuito, attestandosi a 3.003.761 euro (-0,5%).

COMPENSO ANNUO DEGLI ORGANI

Organi	Importo lordo
Presidente	72.300
Vice Presidente	56.800
Consiglieri	41.300
Presidente Collegio Sindacale	30.000
Componente Collegio Sindacale	25.000
Gettone di presenza	413

COSTO DEGLI ORGANI

	2009	2010	2011
Gettoni di presenza	1.071.560	1.184.517	1.232.378
Indennità di carica	756.848	786.743	791.286
Rimborso spese	205.834	251.922	247.221
Altre spese	735.474	791.201	719.643
Oneri sociali	3.386	3.396	13.233
Totale	2.773.102	3.017.779	3.003.761

3. Personale

Il personale in servizio nel 2011 è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente. Infatti anche se la tabella evidenzia la riduzione di una unità, si tratta di un dipendente in distacco sindacale, ma ancora in servizio.

PERSONALE IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE

Grado/Livello	2009	2010	2011
Direttore generale	1	1	1
Vice Direttore generale	1	1	1
Dirigenti	10	10	10
Quadri	5	5	5
Area A	83	81	81
Area B	151	153	152
Area C	17	17	17
Area R	10	10	10
Totale	278(1)	278(1)	277(1)

(1) 2009: di cui 21 in part-time; 2010: di cui 21 in part-time; 2011: di cui 22 in part-time

I due prospetti seguenti riportano i dati relativi al costo globale e a quello unitario medio.

COSTO DEL PERSONALE - DIPENDENTI

<i>(in euro)</i>			
	2009	2010	2011
Retribuzioni*	12.210.727	13.115.221	12.923.636
Oneri sociali	3.465.513	3.635.916	3.624.420
Altri oneri:			
- benefici vari	227.000	239.000	267.500
- assicurazioni per il personale	10.990	16.960	17.719
- servizio sostitutivo mensa	524.364	577.623	603.585
- missioni	57.142	90.783	41.364
- corsi di formazione	71.755	78.917	67.346
- varie	26.892	24.087	24.779
- polizza sanitaria	78.013	94.314	134.683
- previdenza complementare	327.781	331.718	527.008
Trattamento di fine rapporto	915.588	959.543	1.034.309
Totale	17.915.765	19.164.082	19.266.349
* Importo comprensivo di: stipendi, straordinari, indennità varie, incentivi, premio di anzianità, ferie non godute.			

COSTO UNITARIO MEDIO

<i>(in euro)</i>			
	2009	2010	2011
Costo del personale	17.000.177	18.204.539	18.232.040
Unità di personale	278	278	277
Costo unitario medio	61.152	65.484	65.820

Nell'anno in esame il costo delle retribuzioni è stato pari ad euro 12.293.636, registrando, rispetto al 2010, un decremento di 191.585 euro in termini assoluti e dell'1,5 in percentuale. Tale decremento, registrato nonostante nel 2011 abbiano trovato applicazione gli effetti economici del rinnovo, operato in data 23 dicembre 2010, del CCNL dei dipendenti degli Enti previdenziali privati (sia impiegati sia dirigenti), risente del pensionamento di tre unità di personale e dell'assunzione, non contestuale, di due unità, nonché degli effetti di quanto disposto con l'art. 9, comma 2, del D.L. 78/2010 in materia di contenimento delle retribuzioni.

Dipendono dalla Cassa anche i portieri e i pulitori che prestano servizio presso gli stabili di proprietà. Le retribuzioni corrisposte sono recuperate dagli inquilini, ai sensi della legge n. 392 del 1978, con le stesse modalità riportate nel precedente referto.

Nel prospetto che segue vengono evidenziati i dati relativi agli oneri sostenuti nel periodo 2009-2011 per tale personale e nell'ulteriore prospetto quelli complessivi dei dipendenti della Cassa e degli addetti agli stabili.

COSTO DEL PERSONALE - PORTIERI*(in euro)*

	2009	2010	2011
Retribuzioni	534.346	542.533	551.202
Oneri sociali	162.122	163.123	163.793
Altri oneri:			
Benefici vari	16.000	9.000	9.000
Trattamento di fine rapporto	44.957	48.137	51.681
Totale B	757.425	762.793	775.676

COSTO TOTALE DEL PERSONALE*(in euro)*

2009	2010	2011
18.673.190	19.926.875	20.042.046

4. Gestione previdenziale e assistenziale

1) Contributi e prestazioni pensionistiche²

Ai sensi dell'articolo 6 dello statuto alla Cassa sono iscritti:

- obbligatoriamente, gli avvocati che esercitano la professione con carattere di continuità (definita dallo stesso Comitato dei Delegati ai sensi della legge n. 319 del 1975);
- a domanda, e in un apposito Albo senza titolo all'elettorato attivo e passivo, gli Avvocati titolari di pensione di vecchiaia, di anzianità, indiretta o di reversibilità.

L'iscrizione alla Cassa cessa, secondo il citato articolo 6:

- d'ufficio, per gli avvocati che sono cancellati dagli albi professionali;
- a domanda, per gli avvocati che non esercitano più la professione con carattere di continuità.

I dati riguardanti il numero complessivo degli iscritti (distintamente per iscritti attivi e pensionati attivi) nel quinquennio 2007-2011 sono riportati nel prospetto seguente.

NUMERO COMPLESSIVO ISCRITTI

Anno	Iscritti attivi		Pensionati attivi		Totale	
	Numero	Var. %	Numero	Var. %	Numero	Var. %
2007	125.761	6,08	11.057	2,31	136.818	5,77
2008	132.297	5,2	11.773	6,48	144.070	5,3
2009	140.035	5,85	12.062	2,45	152.097	5,57
2010	144.691	3,32	12.243	1,5	156.934	3,18
2011	150.475	4,00	12.345	0,83	162.820	3,75

Dal prospetto risulta che, nel periodo considerato, il numero degli iscritti è in continua crescita, seppure in tendenziale rallentamento; nel 2011 è pari a 162.820 unità, con un incremento del +3,75% rispetto all'anno precedente.

Come si è detto, con il nuovo "Regolamento dei contributi", a decorrere dal 1 gennaio 2010 sono state apportate alcune innovazioni in ordine ai contributi a carico degli Avvocati.

Sono dovuti alla Cassa i seguenti contributi:

² Al riguardo si segnala l'art. 21, comma 8, della legge 31.12.2012, n. 247, il quale ha disposto che l'iscrizione agli Albi comporta la contestuale iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense, a decorrere dal 2 febbraio 2013.

- Il contributo soggettivo (di base, modulare e volontario);
- Il contributo integrativo;
- Il contributo di maternità.

In particolare:

- *contributo soggettivo di base*: risulta fissato al 13%, fino a euro 89.450,00 a decorrere dal 2011. Per la parte di reddito eccedente tale importo, il contributo rimane fissato nella misura del 3%. Il contributo è dovuto anche dai pensionati contribuenti nei primi cinque anni dalla maturazione del diritto a pensione, nella misura del 5% del reddito IRPEF fino ad euro 89.450,00; per la parte eccedente tale limite reddituale, il contributo è fissato nel 3%;
- *contributo minimo soggettivo*: è stabilito in euro 1.310,00 per il 2009, 2.100,00 per il 2010 e 2.400,00 per il 2011;
- *contributo soggettivo modulare obbligatorio*: gli iscritti alla Cassa sono tenuti al versamento del predetto contributo, fissato nella misura dell'1% del reddito professionale IRPEF, sino al tetto reddituale di euro 89.450,00. Anche in questo caso è previsto un contributo minimo stabilito in euro 160,00 per il 2010 e 180,00 per il 2011. Tale contributo è destinato al montante individuale su cui calcolare la parte modulare del trattamento pensionistico; per gli avvocati che si iscrivono anteriormente al compimento del 35° anno di età il contributo soggettivo minimo ed il contributo modulare sono ridotti alla metà per i primi tre anni;
- *contributo soggettivo modulare volontario*: gli iscritti possono versare, in via volontaria, un'ulteriore contribuzione, dall'1% al 9%, del reddito professionale IRPEF, con la medesima destinazione e con i medesimi limiti reddituali del contributo soggettivo modulare obbligatorio;
- *contributo integrativo*: dovuto da tutti gli iscritti nella misura del 4% del volume d'affari dichiarato ai fini dell'IVA. La misura minima è stata adeguata ad euro 395,00 per il 2009, 550,00 per il 2010 e 650,00 per il 2011. Per i primi cinque anni di iscrizione tale contributo non è dovuto;
- *contributo di maternità*: nel 2011 è stato rideterminato e fissato ad euro 158,00 (nel 2010 era pari a 157,00 euro).

Nel prospetto che segue sono esposti i dati sul numero dei trattamenti pensionistici erogati dalla Cassa nel periodo 2009-2011, dati che evidenziano – con l'eccezione delle pensioni indirette – la continua crescita del numero complessivo dei vari trattamenti. Consistente è stata la lievitazione del numero delle pensioni di reversibilità e delle pensioni contributive.

PENSIONI EROGATE

	2009			2010			2011		
	n.	var.	var. %	n.	var.	var. %	n.	var.	var. %
Anzianità e vecchiaia	13.979	278	2,03	14.128	149	1,07	14.137	9	0,1
Invalità e inabilità	609	39	6,84	626	17	2,79	658	32	5,1
Reversibilità	6.365	156	2,51	6.403	38	0,6	6.548	145	2,3
Indirette	3.128	-21	-0,67	3.080	-48	-1,53	3.030	-50	-1,6
Contributive	853	124	17,01	942	89	10,43	1.024	82	8,7
Totali	24.934	576	2,36	25.179	245	0,98	25.397	218	0,9

Negli ulteriori tre prospetti è evidenziato l'andamento degli indici più significativi (rapporto tra: iscritti-pensionati; iscritti attivi-pensionati attivi; entrate contributive-spesse per prestazioni pensionistiche) concernenti la gestione previdenziale.

RAPPORTO NUMERO ISCRITTI - NUMERO DELLE PENSIONI

	2009	2010	2011
Iscritti attivi A)	140.035	144.691	150.475
Pensioni anzianità e vecchiaia B)	13.979	14.128	14.137
Rapporto A/B	10,02	10,24	10,64
Totale trattamenti pensionistici C)	24.934	25.179	25.397
Rapporto A/C	5,62	5,75	5,92

RAPPORTO ISCRITTI - PENSIONATI ATTIVI

	2009	2010	2011
Iscritti attivi A)	140.035	144.691	150.475
Pensionati attivi B)	12.062	12.243	12.345
Rapporto A/B	11,61	11,82	12,19

SALDO ENTRATE CONTRIBUTIVE - PRESTAZIONI

(importi in migliaia di euro)

	2009	2010	2011
Entrate contributive (*) A)	948.293	1.168.854	1.434.953
Prestazioni pensionistiche B)	594.465	625.175	642.690
Differenza (A-B)	353.828	543.679	792.263
Rapporto A/B	1,6	1,87	2,23

(*) esclusa sanatoria e condono previdenziale

Da questi prospetti risulta che il tasso di crescita annua del numero degli iscritti attivi è risultato sempre superiore a quello dei trattamenti pensionistici, con conseguente incremento degli indici relativi ai rapporti demografici, giunti nel 2011 al 10,64 con riferimento alle pensioni di anzianità e vecchiaia e al 5,92 con riferimento al totale dei trattamenti pensionistici; anche l'indice di copertura (saldo entrate contributive/prestazioni) ha registrato un miglioramento, passando dall'1,60 del 2009 all'1,87 del 2010 ed al 2,23 del 2011.

Nel sottostante prospetto sono, infine, esposti i dati relativi all'importo medio delle pensioni erogate nel triennio 2009-2011, con la suddivisione per tipologia di pensione e per genere, con le relative variazioni percentuali.

IMPORTO MEDIO DELLE PENSIONI

(in euro)

	2009	2010		2011	
	importo	importo	var. %	importo	var. %
Maschi					
- anzianità	32.599	34.082	4,50%	33.825	-0,75%
- vecchiaia	31.861	33.488	5,10%	33.961	1,41%
- invalidità	12.574	12.516	-0,50%	12.233	-2,26%
- superstiti	13.402	13.205	-1,50%	12.995	-1,59%
Femmine					
- anzianità	27.231	27.314	0,30%	27.964	2,38%
- vecchiaia	27.644	28.763	4,00%	29.250	1,69%
- invalidità	8.912	9.799	10,00%	9.576	-2,28%
- superstiti	13.470	14.196	5,40%	13.831	-2,57%

2) Indennità di maternità

L'indennità di maternità - istituita con legge n. 379 dell'11.12.1990, sul solco dei principi fondamentali di cui alla legge n. 1204 del 1971 allo scopo di compensare l'astensione dal lavoro delle libere professioniste - risulta disciplinata, nel rispetto del principio della salvaguardia del necessario equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate, dal regolamento di attuazione adottato dal Comitato dei delegati in data 20.04.2001 e dalla delibera n. 421 del 13.10.2004 del Consiglio di Amministrazione.

Il contributo dovuto per detta indennità, come già riferito, è pari ad euro 158,00.

A partire dall'esercizio 2009, a seguito di apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione, la Cassa ricorre ai benefici della fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per il contributo di maternità dall'art. 78 del D.Lgs. 151/2001. Tale scelta pone a carico del bilancio dello Stato ogni singola indennità di maternità erogata dalla Cassa fino alla concorrenza dell'importo stabilito annualmente dall'INPS per prestazioni relative all'astensione obbligatoria (per il 2011 euro 1.946,88).

Il seguente prospetto evidenzia il numero delle indennità concesse, ed il relativo importo medio globale, nel triennio 2009-2011.

INDENNITÀ DI MATERNITÀ

(in euro)

Anno	Provvedimenti	var. %	Importo Totale	var. %	Importo Medio	var. %
2009	4.749	15,13%	31.581.811	23,79%	6.650,20	7,53%
2010	4.374	-7,90%	28.139.410	-10,90%	6.433,34	-3,26%
2011	4.778	9,24%	32.490.783	15,46%	6.800,08	5,39%

CONFRONTO FRA CONTRIBUTI E PRESTAZIONI

(in euro)

	2009	2010	2011
Contributi di maternità	29.326.572	32.772.749	34.882.493
Indennità di maternità	31.581.811	28.139.410	32.490.783
Differenza	-2.255.239	4.633.339	2.391.710

Come si rileva dai prospetti, la spesa per l'indennità di maternità ha registrato nel 2011, dopo la flessione del 2010 (-10,90%), un sensibile incremento, pari al 15,46%.

Il saldo tra gettito contributivo e onere dell'indennità si è attestato a 2,4 milioni di euro, in sensibile contrazione rispetto all'esercizio precedente.

3) Prestazioni assistenziali

Come riferito nel precedente referto, la Cassa eroga una serie di altre prestazioni assistenziali previste dallo statuto e da una specifica disciplina regolamentare.

Si evidenziano di seguito i dati relativi alle prestazioni assistenziali – sia di carattere ordinario (demandate ai Consigli dell'Ordine locali) che di natura straordinaria (di competenza del Comitato dei delegati) – erogate dal 2009 al 2011.

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI*(importi in migliaia di euro)*

	2009		2010		2011	
	n.	importo	n.	importo	n.	importo
Malattie ed Infortunio	237	1.940,10	217	1.459,61	260	1.849,30
Assistenza per calamità naturali	364	4.782,00	15	108	354	151,51
Polizza sanitaria (*)		7.489,72		9.146,12		11.415,88
Totale	601	14.211,82	232	10.713,73	614	13.416,69

(*) dal 2005, con l'entrata a regime del regolamento per le prestazioni assistenziali, la polizza sanitaria viene interamente imputata a costo

**EROGAZIONI ASSISTENZIALI DELIBERATE DAI
CONSIGLI DELL'ORDINE LOCALI***(importi in migliaia di euro)*

	2009	2010	2011
	importo	importo	importo
Assistenza ordinaria	2.960,98	3.287,46	2.117,37

ALTRE PROVVIDENZE*(importi in migliaia di euro)*

<i>importi in migliaia di euro</i>	2009		2010		2011	
	Num.	importo	Num.	importo	Num.	importo
Contributi funerari	657	3.353,08	509	2.500,63	793	3.861,72
Assistenza avvocati ultraottantenni pensionati	181	850,7	168	789,6	162	761,4

Per l'interpretazione dei dati, è utile ricordare che, a decorrere dal 1° gennaio 2004, è entrato in vigore il nuovo Regolamento dell'assistenza, che fissa al 3% del totale dei ricavi indicati nel bilancio di previsione gli importi destinabili all'assistenza ordinaria e straordinaria, e ne determina la ripartizione fra le diverse tipologie di intervento.

Lo stesso Regolamento per l'assistenza dispone che quanto non speso rispetto al limite citato del 3% affluisca al "fondo straordinario di intervento" iscritto nel passivo dello stato patrimoniale. Le somme così accantonate erano pari a fine 2010 a 62,6 milioni di euro, e a fine 2011 a 86,8 milioni di euro.

Anche nel 2011 il fondo è stato utilizzato per integrare gli interventi disposti a seguito di calamità naturali (principalmente in relazione al sisma dell'Aquila del 6 aprile 2009) e al pagamento di forme assistenziali varie; quindi gli importi indicati nella relativa tabella, tratti dal conto economico della Cassa, devono essere integrati con l'utilizzo del fondo pari a circa 2 milioni di euro.

5. Gestione patrimoniale

5.1 Gestione immobiliare

Nel prospetto che segue sono riportati, per gli anni 2009-2011, i valori contabili delle attività immobiliari (ivi inclusi quelli realizzati attraverso la partecipazione a fondi comuni immobiliari).

ATTIVITÀ IMMOBILIARI

<i>(importi in migliaia di euro)</i>			
	2009	2010	2011
Valore di bilancio	439.333	429.285	431.185
Fondo ammortamento	290.136	292.437	299.179
Fondi comuni immobiliari	101.158	99.642	120.608
Totale (A)	830.627	821.364	850.972
Totale Attivo (B)	4.839.328	5.342.251	6.064.695
Incidenza % A/B	17,16	15,37	14,03

Il valore contabile totale degli investimenti immobiliari della Cassa passa dai 830,7 milioni di euro del 2009 a 821,4 milioni di euro (-1,1%) del 2010, per attestarsi, alla fine del 2011 a circa 851 milioni di euro (+3,6%).

L'incidenza percentuale delle attività immobiliari sul totale dell'attivo registra una continua flessione nel periodo considerato, passando dal 17,16 del 2009 al 15,37 del 2010 ed infine al 14,03 nel 2011.

La redditività contabile del patrimonio immobiliare, dopo la crescita registrata nel 2010, quando si era attestata al 7,45%, nel 2011 subisce una contrazione, risultando pari al 5,92%. Tale circostanza è determinata essenzialmente dalla diminuzione considerevole dei ricavi (-17,5% rispetto al 2010, che era stato interessato dalla plusvalenza di 6,5 milioni registrata a seguito della cessione al conduttore di uno stabile sito in Roma) a cui si contrappongono costi in aumento.

REDDITIVITÀ PATRIMONIO IMMOBILIARE

<i>(importi in euro)</i>			
	2009	2010	2011
Ricavi	24.440.664	30.955.914	25.524.143
Costi	3.115.297	3.018.025	3.295.892
Differenza	21.325.367	27.937.889	22.228.251
Cespiti	385.931.942	375.030.126	375.458.097
Redditività	5,53	7,45	5,92

5.2 Gestione mobiliare

Nel prospetto che segue sono riportati i valori contabili relativi alle attività finanziarie.

ATTIVITÀ FINANZIARIE*(importi in migliaia di euro)*

	2009	2010	2011
Attività finanziarie immobilizzate (*)	397.776	598.577	2.030.964
<i>Titoli di Stato</i>	<i>131.549</i>	<i>321.642</i>	<i>1.391.599</i>
<i>Fondi comuni</i>	<i>13.086</i>	<i>13.128</i>	<i>20.912</i>
<i>Azioni</i>	<i>243.426</i>	<i>241.815</i>	<i>578.196</i>
<i>Partecipazioni</i>	<i>9.715</i>	<i>21.992</i>	<i>40.257</i>
Attività finanziarie non immobilizzate	2.943.260	3.239.766	2.424.706
<i>Obbligazioni e fondi a gestione diretta</i>	<i>1.678.854</i>	<i>1.946.264</i>	<i>1.346.460</i>
<i>Gestioni affidate a SGR</i>	<i>347.192</i>	<i>371.210</i>	<i>371.148</i>
<i>Gestione diretta su cash plus</i>	<i>0</i>	<i>49.810</i>	<i>49.552</i>
<i>Azioni a gestione diretta</i>	<i>916.734</i>	<i>868.888</i>	<i>656.873</i>
<i>Altre</i>	<i>480</i>	<i>3.594</i>	<i>673</i>
Disponibilità liquide	368.854	352.245	259.375
<i>Depositi bancari</i>	<i>363.846</i>	<i>347.901</i>	<i>258.026</i>
<i>C/C postali</i>	<i>4.885</i>	<i>4.207</i>	<i>1.213</i>
<i>Denaro</i>	<i>123</i>	<i>137</i>	<i>136</i>
Totale	3.709.890	4.190.588	4.715.045
Fondo oscillazione titoli	207.263	131.074	250.381

(*) esclusi i crediti e gli investimenti in fondi immobiliari

Va evidenziata la forte crescita nel 2011 delle attività finanziarie immobilizzate, che si sono attestate a circa 2.031 milioni di euro (+239%). Tale circostanza è da attribuire alle decisioni assunte dal Consiglio di amministrazione sul finire del 2011 che hanno portato ad iscrivere fra le attività finanziarie immobilizzate titoli precedentemente iscritti nel circolante per un valore di bilancio di oltre 1 miliardo (921 milioni di euro di BTP *inflation linked*, e 218 milioni di euro di azioni). Si tratta di decisioni che, come è noto, rientrano nella esclusiva responsabilità dei vertici aziendali. Deve però essere evidenziato che, in assenza di questo spostamento fra attività circolanti e immobilizzate, sui titoli che sono stati spostati sarebbe emersa una minusvalenza di circa 210 milioni (164 milioni relativi ai BTP *inflation linked* e 46 milioni relativi alle azioni), con ciò determinando un drastico ridimensionamento dei

risultato economico relativo al 2011. Nel loro complesso le minusvalenze potenziali presenti nelle attività finanziarie immobilizzate ammontano a 411 milioni.

In aumento anche le partecipazioni, passate da circa 22 milioni del 2010 a 40,3 milioni di euro nel 2011 in virtù degli accresciuti investimenti nel *private equity*.

In aumento anche i valori relativi alle azioni immobilizzate (+139% rispetto al 2010) determinato dall'accresciuto investimento azionario in società significative nel mercato nazionale.

Riguardo alle azioni immobilizzate, deve essere rilevato che esse presentano rilevanti minusvalenze potenziali. Al netto delle plusvalenze potenziali, e ai prezzi medi dell'ultimo mese dell'anno, si tratta di circa 190 milioni. Nonostante la permanenza di queste consistenti minusvalenze potenziali, la Cassa ha ritenuto che non ricorressero le condizioni per quella perdita durevole di valore dalla quale i principi contabili internazionali, cui la Cassa stessa fa riferimento, fanno discendere la necessità di procedere alla svalutazione dei titoli immobilizzati. Ciò in applicazione, come già riferito da questa Corte nel precedente referto, di una deliberazione del Comitato dei delegati del 23.4.2004 nella quale fu disposto che la "perdita durevole di valore" dovesse intendersi legata a prezzi di mercato che per quattro esercizi si mantenessero di oltre il 40% inferiori al prezzo di carico. Tale risalente delibera è stata ritenuta dalla Cassa vigente, in quanto non in contrasto con la nuova disciplina relativa alle modalità di gestione del patrimonio mobiliare assunta dal CDD il 19.2.2010.

Al riguardo questa Corte invita nuovamente la Cassa a valutare l'opportunità di procedere a un aggiornamento dei criteri per la definizione delle "perdite durevoli di valore" sul portafoglio immobilizzato al ricorrere delle quali occorrerà svalutare il portafoglio immobilizzato.

Per quanto concerne le attività finanziarie non immobilizzate, il prospetto evidenzia, relativamente all'esercizio in esame, la loro flessione, passando dai 3.240 milioni del 2010, ai 2.425 milioni del 2011 (-25,2%). Tale decremento è da imputare prevalentemente alla diminuzione del valore dei titoli a gestione diretta, passato da 1.946 milioni di euro del 2010 a 1.346 milioni del 2011.

Anche le azioni non immobilizzate evidenziano una costante flessione: le stesse infatti nel triennio sono diminuite complessivamente del 28,3%.

In diminuzione anche le disponibilità liquide, che nel 2011 si attestano a 259,4 milioni di euro a fronte dei 352,2 del 2010, in ragione dei diminuiti depositi bancari.

Da quanto esposto discende l'aumento costante del totale delle attività finanziarie passate dai 3.710 del 2009 ai 4.191 milioni di euro (+13%) del 2010, per attestarsi, nel 2011, a 4.715 milioni di euro (+12,5).

Nei prospetti che seguono sono riportati gli indicatori di redditività delle attività finanziarie, così come esposti nella relazione sul bilancio, al lordo e al netto delle minusvalenze realizzate.

Dai prospetti emerge che nei tre anni considerati la redditività totale è risultata in diminuzione.

Tuttavia, l'analisi della redditività del patrimonio finanziario della Cassa non sarebbe completa se non si considerasse anche la svalutazione dei titoli iscritti nell'attivo circolante che si è resa necessaria perché il prezzo di carico di tali titoli risultava superiore alla media delle quotazioni di mercato del mese di dicembre di ciascun anno.

Come è noto, in virtù delle disposizioni impartite dalla Ragioneria Generale dello Stato e recepite nel proprio Regolamento di contabilità, la Cassa compie questa correzione di valore esponendola in un apposito fondo del passivo di stato patrimoniale, fondo che viene "girato" a correzione del portafoglio titoli al principio dell'esercizio successivo; per cui l'importo accantonato al fondo oscillazione titoli alla fine di ciascun anno riflette la svalutazione registrata nell'esercizio.

L'importo di tali svalutazioni è stato pari a 131 milioni di euro nel 2010 ed a ben 250 milioni di euro nel 2011; valori che risultano solo parzialmente attenuati per effetto delle "riprese di valore" che si sono rese possibili con riferimenti a titoli le cui quotazioni di mercato hanno recuperato parte o tutta la svalutazione registrata negli anni precedenti, e che ammontano nel 2011 a soli 3,7 milioni di euro .

Al netto di tali svalutazioni, la redditività totale degli investimenti finanziari della Cassa si riduce rispetto ai valori esposti nei prospetti che seguono dal 4,55% a -0,53% nel 2009, dal 4,65% all'1,54% nel 2010, dal 3,15% a -2,54% nel 2011.

Si tratta con tutta evidenza di rendimenti decisamente contenuti, che ovviamente risentono delle fasi di forti turbolenze attraversate dai mercati finanziari negli anni di riferimento, ma che devono tuttavia indurre la Cassa ad atteggiamenti viepiù prudenti nella gestione del risparmio previdenziale ad essa affidato.

INDICATORI DI REDDITIVITÀ - ANNO 2009*(importi in euro)*

	Lordi		Netti da minusvalenze	
Gestione diretta	137.288.828,13	4,73%	136.837.310,26	4,72%
Valore patrimonio	2.902.034.772,67		2.902.034.772,67	
SGR	23.935.039,57	7,20%	10.280.906,61	3,09%
Valore patrimonio	332.376.861,96		332.376.861,96	
Totale	161.223.867,70	4,98%	147.118.216,87	4,55%
Valore patrimonio	3.234.411.634,63		3.234.411.634,63	

INDICATORI DI REDDITIVITÀ - ANNO 2010*(importi in euro)*

	Lordi		Netti da minusvalenze	
Gestione diretta	155.116.439,57	4,58%	154.340.133,82	4,55%
Valore patrimonio	3.389.370.468,95		3.389.370.468,95	
SGR	27.589.554,18	8,70%	21.833.852,06	6,88%
Valore patrimonio	317.186.759,93		317.186.759,93	
Cash Plus	1.084.134,81	1,12%	503.558,25	0,52%
Valore patrimonio	96.718.512,59		96.718.512,59	
Totale	183.790.128,56	4,83%	176.677.544,13	4,65%
Valore patrimonio	3.803.275.741,47		3.803.275.741,47	